

SITUAZIONISMO | HAPPENING | FLUXUS

dal 1949 al futuro

materiali, tecnica, dimensioni: la vita

luogo di conservazione: il Museo Immaginario

Non vedemmo nemmeno la casa dell'Ariosto,
altro pellegrinaggio d'obbligo. Théophile Gautier (1850)

L'infinita opera collettiva immateriale invendibile degli artisti radicali, nel secondo Novecento (e dopo), dei loro amici, del loro pubblico, "eteroclitici e quindi simili". Quella irrimediabile Sottrazione, il grande Nero alchemico cui nessun budget e nessun fundraising potrà mai (ri) accordare piena esposizione. Ciò che è stato, che è, che sarà "definitivamente incompiuto" (Duchamp), "disintenzionato" (Cage)... Ma è piena la libertà dell'arte nel vuoto del salto (Klein), nell'aperto del silenzio (Cage), nella liberazione dal bisogno: la "diarrea" di Fluxus (Maciunas)... Détournement deriva psicogeografia (Debord), azione (Kaprow), voce (Beuys), Beuys' Voice di Paik, Scultura vivente di Piero Manzoni: un basamento disabitato, la statua è fuggita, verso la vita, l'assenza è qualità costitutiva dell'opera.

Parole di vuoto e collage di cervelli nel flusso (di coscienza) dei tempi duri. Non tutto è in vendita ma tutto ha un prezzo: capolavoro dell'Avanguardia: l'estinzione darwiniana dell'arte. LE VIDE!

"Con il vuoto, pieni poteri" Albert Camus, nel registro firme della mostra Le Vide di Yves Klein.

"Qui gli spettatori, già privati di tutto, saranno privati anche delle immagini" Guy Debord.

"Sapete che Duchamp usava dire (...) 'Perché pensate che io sia famoso? Il mio ortolano non sa chi sono'. Io sono solito dire che sono quasi all'opposto di Duchamp – solo il mio ortolano sa chi sono. Duchamp aggiungeva anche: 'Dobbiamo abolire l'idea di giudizio'. Io sono andato più lontano. Penso che dobbiamo abolire l'idea di ammirazione" Robert Filliou.

"Il pubblico dovrebbe essere interamente eliminato" Allan Kaprow.

"Noi pensiamo, in primo luogo, che si debba cambiare il mondo. (...) Nostra idea centrale è quella della costruzione di situazioni: vale a dire la costruzione di ambienti momentanei di vita e la loro trasformazione in una qualità passionale superiore" Guy Debord.

"Avranno luogo 18 accadimenti. (...) Come ognuna delle settantacinque persone presenti, Lai sarà simultaneamente spettatore e protagonista. (...) In questo tipo di arte diversa da ogni altra, l'autore si ispira alla vita. (...) Non cercate in questo lavoro pittura, scultura, danza o musica. L'artista non ha intenzione di occuparsene. Crede invece di poter dar vita a una situazione nuova e avvincente. (...) L'evento al quale assisterete si avvarrà di un mezzo artistico che il signor Kaprow ritiene opportuno lasciare senza nome" Circolare della Società Reuben & Kaprow diramata in preparazione di 18 Happenings in 6 Parts.

"Ho scritto pezzi per il corpo umano come Concerto per donna (1968) e Fare qualcosa con il proprio corpo e il muro (1966). Nel primo la parte principale è data da lievi ma variatissimi rumori che si possono ottenere soffiando nei capelli di una donna. Nel secondo qualsiasi variazione è giusta; basta che si producano rumori battendo il proprio corpo contro il muro. (...) Voglio comunque subito precisare che il corpo è una cosa come le altre. Io ho scritto pezzi per donna ma anche per bicicletta, per collana, per registratore, per televisore, per città, per un foglio di carta, per un sasso, per qualsiasi cosa" Giuseppe Chiari.

"Recatevi all'aeroporto, prendete un aereo senza domandame la destinazione. All'arrivo, non importa dove, prendete un nuovo aereo senza chiedere dove va; ripetete il procedimento finché non sarete tornati al punto di partenza" Wolf Vostell.

UNFUNDED

 32 CURATORI, 30 GRANDI OPERE, 10 AUDIOGUIDE, 1 ORA DI ARTE CONTEMPORANEA.

“I palloni pubblicitari fluttuavano nell'aria primaverile sopra il grande magazzino Takashimaya di Namba a Osaka. Il loro aspetto era però alquanto fuori dall'ordinario. Erano infatti privi di pubblicità. Ma ad essi era appesa la bandiera del paese dell'autore del dipinto sottostante. Era una mostra internazionale di pittura astratta. (...) Stavolta avevamo scelto il cielo come sala di esposizione per una mostra che vide una nutrita partecipazione di artisti di fama mondiale, quali ad esempio Fontana. Riproducemmo in forma ingrandita i dipinti originali speditici sia dal Giappone che dall'estero e li attaccammo ai palloni” Kazuo Shiraga (Gruppo Gutai).

“(...) Fluids consta di un solo event che verrà eseguito in vari posti per un periodo di tre giorni consecutivi. Il lavoro si esaurirà nella costruzione di una enorme struttura rettangolare di cubi di ghiaccio (...). Le strutture non vogliono esprimere niente. E in effetti, la loro assoluta vacuità e il loro rapido deterioramento stanno a indicare il contrario di un significato” Allan Kaprow.

“POUR L'IMPORTANCE DE LA NON IMPORTANCE” George Maciunas.

“La mia TV è MUSICA FISICA”

“Musica-pericolo per Dick Higgins: strisciare nella vagina di una balena nuda”

“Nel 1957 la Nuova Musica era il centro dinamico di tutte le arti” Nam June Paik

“C'era a Nizza (...) una strana bottega, vetrina magica incrostata di reliquie di ogni tipo, collages, congegni, resti e meraviglie, guscio nero di vascello arenato ai piedi di una lunga prospettiva di facciate borghesi... Era il 'posto' di Ben, posto d'incontro di oggetti e di esseri eteroclitici e quindi simili. (...) Nel 1976 la bottega, la sua facciata almeno, è partita per il Centre Pompidou, definitivamente classificata, definitivamente Arte” Marie Therèse Michaud.

“Le style c'est moi” Ben (Vautier).

“In ogni caso (...) quello che mi importa è il colloquio – e quindi in primo piano l'attività all'Accademia di Belle Arti – gli oggetti non contano molto” Joseph Beuys.

“La mia vita dovrebbe essere come la mia sinfonia del 1949, una unica nota continua, liberata, liberata dall'inizio alla fine, legata ed eterna al tempo stesso perché essa non ha inizio né fine” Yves Klein.

“Fluxus comincia proprio ora” Dick Higgins.

(questo testo si autodistruggerà in 4 minuti e 33 secondi)

Gilberto Pellizzola

Gilberto Pellizzola, Ferrara 1957. Vive e lavora tra Ferrara e Carrara.

Progettista e coordinatore di Corsi di Formazione Professionale artistico-artigianali, ha collaborato alle riviste d'arte contemporanea “Flash Art”, “Tema Celeste”, “Juliet”, “Titolo”, “Terzoocchio” e organizzato mostre in gallerie private e spazi pubblici. Ha partecipato come curatore alle attività del Centro Video Arte e dei Civici Musei d'Arte Moderna e Contemporanea di Ferrara. Già consulente e curatore per il Circuito Giovani Artisti Italiani, attualmente si dedica alla ricerca nell'ambito dell'arte moderna e contemporanea. Ha recentemente progettato e curato in qualità di consulente GA/ER – Ass. Giovani Artisti Emilia-Romagna, Il Mestiere delle Arti, programma triennale partito nel 2009. È docente titolare di Storia dell'Arte Contemporanea e incaricato di Storia Sociale dell'Arte all'Accademia di Belle Arti di Carrara.

UNFUNDED

 32 CURATORI, 30 GRANDI OPERE, 10 AUDIOGUIDE, 1 ORA DI ARTE CONTEMPORANEA.